

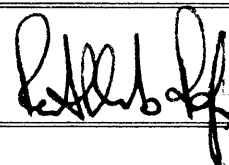
REGIONE ABRUZZO
Settore Politiche Ambientali

OGGETTO: richiesta di verifica di assoggettabilità ex-art. 20 del D.Lg.vo n. 152/2006.

COMMITTENTE: INERTI AQUILANA Srl – Via IV Novembre, 57 – 67100 PAGANICA (AQ)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

L'AQUILA, 30 novembre 2009



IL TECNICO:

Ing. PIER ALBERTO PROPERZI
Via Cola dell'Amatrice n° 74
67100 L'AQUILA
Tel. 336600469 – fax 0862 24555 – e-mail: pi.al.properzi@iol.it

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

INDICE

1. *Premesse*
2. *Caratteristiche dei progetti*
3. *Localizzazione dei progetti*
4. *Caratteristiche dell'impatto potenziale*
5. *Compatibilità con l'art. 39 "Rifiuti Inerti"*
di cui al Nuovo PRGR - Piano Regionale
Gestione Rifiuti di cui al D.G.R. n. 694/C del 16/07/07

1) PREMESSE

La Ditta INERTI AQUILANA srl, con sede legale in Paganica (AQ), Via IV Novembre, 2. esercita attività di estrazione di materiali inerti e loro lavorazione in un area ubicata in località S. Antimo, nei pressi della fraz. Tempera del Comune di L'Aquila.

Nell'ambito di un programma di ampliamento e diversificazione delle proprie attività, nonché di esigenze di produrre materiale utilizzabile per il ripristino graduale della propria cava, la cui Concessione, rilasciata nel 1982 ed avente termine nel 2019, essa intende avviare l'attività collaterale ed integrativa di recupero di rifiuti non pericolosi, già palesata con la presentazione di un progetto alla Provincia di L'Aquila (cfr. prot. 47718 del 31.07.2008) che con il presente progetto intende modificare ed integrare.

Va evidenziato che l'impianto di recupero andrà ad operare con il medesimo ciclo produttivo esistente, anche se con macchinari differenti, con la differenza che la materia prima non proviene dalla cava, bensì dal conferimento dei rifiuti.

In particolare intende realizzare un impianto di recupero e riciclo di "*rifiuti di costruzione e demolizione*" (tipologia 17.01,07), mediante le operazioni di recupero R13, R5, R10, R11.

Poiché l'impianto di recupero e riciclo che si propone ha potenzialità superiore a 10 ton/d, necessita richiedere la Verifica di Assoggettabilità (V.A.) alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Il presente Studio preliminare viene presentato, unitamente al Progetto preliminare, allegato alla richiesta di V.A. ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006.

Esso è stato redatto in ottemperanza delle indicazioni contenute nell'Allegato V alla Parte Seconda del citato D. Lg.vo.

2 - CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 - DIMENSIONI DEL PROGETTO

a – caratteristiche dell'insediamento produttivo esistente: al sito produttivo si accede da Via S. Antimo, che origina dalla SR 17 bis, attraverso un ingresso carrabile di circa 8 m. Una parte esterna alla cava ed all'insediamento produttivo è destinato a parcheggio degli automezzi e dei mezzi d'opera. Il sito è ubicato a circa m. 1.600 in linea d'aria e m. 2.000 di strada dal centro abitato di Tempera.

La superficie dell'intera cava è di mq. 133.746.

Sull'area insistono anche manufatti (fabbricato ufficio, refettorio e servizi igienici, deposito olii, rimessa automezzi, distributore carburanti, etc) per complessivi 180 mq coperti.

Sono inoltre installati i macchinari e le attrezzature per la lavorazione degli inerti: frantoio, vaglio, mulino, nastri trasportatori, impianto di depurazione per riuso di acque di lavaggio degli inerti, vasca di accumulo dell'acqua riciclata.

All'interno è realizzata un'adeguata viabilità necessaria sia alla normale attività che in casi di emergenza per sicurezza.

b – dimensione dell'impianto:

L'impianto di recupero e riciclo di materiali da costruzione e demolizione oggetto del presente Studio è ubicato totalmente all'interno del perimetro della cava e non interferisce né in viabilità né in ciclo lavorativo con gli impianti esistenti.

La potenzialità limite per l'operazione di recupero svolta (R5 – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) è di 10 t/giorno, di cui al

punto 7.z.b dell'Allegato IV alla parte II del D. Lg.vo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

L'impianto proposto ed oggetto del Progetto Preliminare prevede una quantità annua di rifiuti da trattare di 120.000 ton in 250 giorni lavorativi, con una produzione specifica di 480 t/giorno.

2.2 - CUMULO CON ALTRI PROGETTI : L'insediamento, da un punto di vista urbanistico, ricade in Zona Agricola di rispetto Ambientale. Nelle vicinanze sono presenti altre tre cave: la Vaccarelli, sita a 1,55 Km ad Est, la Ciuffini sita a 1,53 Km a Sud, la Masci sita a 1,86 Km a Sud. Per quanto è dato conoscere, in nessun altro sito è esistente o è prevista l'installazione di attività analoga di recupero rifiuti di costruzione e demolizioni. Ma nelle immediate vicinanze non sono presenti altre attività produttive.

2.3 - UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI: nel ciclo produttivo è previsto l'utilizzo di acqua di pozzo per l'umidificazione dei cumuli di rifiuti e del prodotto finito per evitare il formarsi di emissioni diffuse contenenti polveri. I macchinari utilizzati sono alimentati ad energia elettrica e carburanti (gasolio).

2.4 - PRODUZIONE DI RIFIUTI: con la cernita del rifiuto caratterizzato conferito vengono separati e messi in riserva rifiuti delle tipologie 2.1, 3.1, 7.6, 9.1; oltre tali rifiuti, già contenuti in quelli conferiti, non ne vengono prodotti altri in seguito alla lavorazione mediante frantumazione e selezione. Quelli messi in riserva, tutti recuperabili, saranno conferiti ad altri impianti autorizzati ai sensi del D. Lg.vo 152/06 per essere a loro volta sottoposti a trattamento e recupero.

2.5 - INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI:

- a. – *Scarichi idrici*: il ciclo di lavorazione non causa scarichi idrici convogliati; è utilizzata acqua di pozzo per l'umidificazione dei cumuli di inerti in fase di conferimento e di selezione dopo la frantumazione al fine di inibire il sollevamento di polveri; le quantità di acqua saranno dosate in modo tale da non causare rilascio di reflui, ma tutta l'acqua spruzzata sarà inizialmente assorbita e successivamente evaporata naturalmente; sarà invece convogliata l'eventuale acqua meteorica raccolta dai drenaggi posti sulla impermeabilizzazione di base realizzata con telo HDPE di 3 mm (cfr. relazione tecnica del progetto preliminare); le acque raccolte in un serbatoio saranno conferite ad un impianto di depurazione autorizzato per il loro smaltimento;
- b. – *Suolo*: Come detto le aree di deposito, viabilità e lavorazione saranno provviste di idoneo strato di impermeabilizzazione, costituito superficialmente da uno strato di 50 cm di sabbia, ghiaia e stabilizzato; eventuali sversamenti accidentali potranno essere facilmente recuperati e comunque non interesseranno il sottosuolo;
- c. – *Aria*: L'eventuale produzione di polveri è da collegarsi con le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei materiali oggetto di recupero; le stesse polveri comunque non sarebbero convogliabili; è prevista l'installazione della rete di umidificazione che sarà attivata in occasione dello scarico e carico dei materiali;
- d. – *Rumore*: le emissioni sonore saranno prodotte dalle operazioni di scarico, carico e movimentazione dei vari materiali, dal transito dei mezzi operativi e dagli impianti; esse rientreranno nella norma e quindi non soggetti all'autorizzazione prevista dalla L. n. 447/95 e LR n. 23 del 2007.

- e. – *Odori molesti*: non sussistono, in quanto vengono, e verranno, trattati solo rifiuti inorganici inerti;
- f. – *Viabilità*: l'inizio della nuova attività di recupero comporterà un leggero aumento del traffico veicolare esterno in ragione, mediamente di tre automezzi l'ora con un carico di 20 ton per un turno di 8 ore.
- g. - *Paesaggio ed impatto visivo*: il nuovo impianto sarà realizzato all'interno dell'area già escavata ed a quota più bassa dell'area circostante, per cui il paesaggio e l'impatto visivo resteranno confinati nello scenario esistente;
- h. - *Monitoraggio Ambientale*: saranno effettuati controlli periodici sui rumori; mentre non risultano necessari controlli sulle acque (che verranno smaltite tal quali) e sulle emissioni in atmosfera (non sono convogliate);

2.6 - RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE: La probabilità di incidenti è connessa esclusivamente all'uso dei mezzi d'opera e di impianti e macchinari; non vengono usate sostanze di sorta nel ciclo lavorativo; per la movimentazione e lavorazione dei rifiuti verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

- n. 1 pala meccanica gommata Caterpillar (per la movimentazione dei materiali);
- n. 1 escavatore Volvo 360 (per la movimentazione dei materiali);
- n. 1 dumper Volvo 811;
- n. 1 pala cingolata FIAT FL9;
- n. 1 una pala gommata Caterpillar 966 G
- n. 1 trancia idraulica (per la riduzione volumetrica dei rifiuti messi in riserva);

L'attività sarà svolta nella piena osservanza delle norme di sicurezza vigenti per l'uomo e per l'ambiente;

3 - LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- 3.1 - UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO: l'area di cui si tratta ricade, dal punto di vista urbanistico, in Zona agricola di rispetto ambientale; nel territorio limitrofo sono in attività due cave, a distanza di circa 1,6 Km; è presente il cimitero di Tempera a circa 1 Km; l'abitazione più vicina si trova a circa 430 m in linea d'aria; l'attività agricola nella zona è di tipo estensiva ed amatoriale;
- 3.2 - RICCHEZZA RELATIVA, DELLA QUALITÀ E DELLA CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA: a concessione di escavazione terminata, l'area sarà di nuovo rigenerata dallo strato vegetale e dalla flora indigena, restituendo la normalità al paesaggio naturale;
- 3.3 - CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE:
- a) *zone umide*: condizione che non ricorre
 - b) *zone costiere*: condizione che non ricorre
 - c) *zone montuose o forestali*: l'attività proposta, svolgendosi all'interno di una cava esistente ed in una zona già escavata, esaurita e priva di vegetazione, non interferisce con le aree limitrofe;
 - d) *riserve e parchi naturali*: a oltre un Km di distanza è ubicato il Parco Naturale della Vera; il basso livello di impatto, (aria, suolo, rumore), non andrà ad intaccare tale area;
 - e) *zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE*: condizione che non ricorre
 - f) *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati*: condizione che non ricorre

- g) *zone a forte densità demografica*: condizione che non ricorre
- h) *zone di importanza storica, culturale o archeologica*: condizione che non ricorre
- i) *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228*: condizione che non ricorre

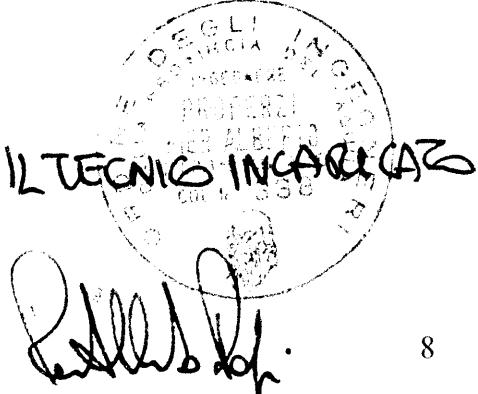
4 - CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

- 4.1 - PORTATA DELL'IMPATTO (area geografica e densità della popolazione interessata): si è dell'avviso che l'introduzione dell'attività di recupero e riciclo di cui tratta sia ad impatto nullo, in quanto il ciclo di lavorazione è il medesimo che già è in atto da oltre venticinque anni, con la sola differenza che la materia prima proviene dall'esterno e non è un prodotto di escavazione *in situ*;
- 4.2 - NATURA TRANSFRONTALIERA DELL'IMPATTO: condizione che non ricorre;
- 4.3 - ORDINE DI GRANDEZZA E DELLA COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO: minimi;
- 4.4 - PROBABILITÀ DELL'IMPATTO: nullo;
- 4.5 - DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO: per la fattispecie non è quantizzabile;

5 - COMPATIBILITÀ CON IL NUOVO PRGR - PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI DI CUI AL D.G.R. N. 694/C DEL 16/07/07 E

Il progetto di cui si tratta risulta perfettamente in linea ed interpreta al meglio l'art. 39 – “*Rifiuti Inerti*” del citato Nuovo PRGR.

IL TECNICO INCARICATO



8